ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il senno della Corona.

Dopo le manifestazioni avvenute a Montecitorio nella tornata del 6 febbraio, l'Italia volge ora ogni sua speranza verso il Quirinale, invocando il *senno della Corona.*

In quelle manifestazioni fu dimostrato come lo spirito partigiano e l'ambizione di alcuni Deputati, impostisi più pel loro orgoglio che per effettive benemerenze, avrebbero impedito diverso scioglimento della quistione politica E già, da giorni parecchi, prevedevasi la *crisi*; e la *crisi* avvenne. E poichè, per strategia parlamentare, si ebbe un voto confuso di gruppi eterogenei, nessuna chiara indicazione risultò da esso: dunque non c'è da sperare che nel *senno della Corona!*

Riguardo il giovane Re Vittorio Emanuele III, quando salì al trono, furono udite testimonianze non poche proclamanti l'ingegno di lui e la coltura e lo accorgimento di ciò che conviene meglio alla società presente. Quindi di questi pregj d'intelletto e di cuore del giovane Re si avrà una prova nella prima scelta ch'egli ora è invitato a fare, di Ministri validi a restaurare l'armonia tra i due Poteri, legislativo ed esecutivo.

E poichè il *voto* della Camera venne antecipato, prima cioè di un esame accurato del programma che i Ministri caduti si proponevano, alla Corona rimane piena libertà di esprimere, con lo affidarsi all'uno o all'altro de' nostri maggiori uomini politici, il recondito intendimento di avere finalmente nel Governo quel savio indirizzo, di cui abbisogna il Popolo italiano perchè possa amare ed appreazare le patrie istituzioni.

Da Roma attendiamo oggi notizie, che sieno indizio dello avveramento di questa speranza.

Istruttoria misteriosa contro un anarchico

Roma, 7. — E' arrivato alle carceri di Roma, a disposizione dell'autorità politica, un anarchico, arrestato ad Avellino. Dicesi che fosse indicato ad assassinare il Duca degli Abruzzi. Questa mane fu interrogato dal procuratore generale Ricciuti.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 7 febbraio — Presiede il vice-presidente Cannizzaro.*

Saracco. Comunica le dimissioni del Ministero.

La seduta è sciolta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 7 febbraio — Presiede il presidente Villa.* L'aula presenta un aspetto imponente.

Saracco annunzia che il Ministero, in seguito alle votazioni di ieri, rassegnò le dimissioni nelle mani del Re, il quale si riservò di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari in corso e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Prega la Camera di sospendere le sedute.

Villa annunzia ai deputati che saranno convocati a domicilio.

L'aula si spopola lentamente.

La Crisi
Saracco dal Re.

Roma, 7. — Stamane, alle otto, l'on. Saracco si recò al Quirinale, per rassegnare le dimissioni del Ministero.

Il Re lo trattenne in lungo colloquio, fino alle nove, discutendo sulla portata del voto di ieri e facendogli rilevare la manifestazione di simpatia tributatagli.

Saracco si dimostrò contrario ad accettare l'eventuale incarico della ricostituzione del Gabinetto, dicendo testualmente « essere suo desiderio di ritornare al suo posticino al Senato ».

Alle nove si recarono al Quirinale gli altri ministri, per la firma dei decreti.

Il Re volle conoscere il loro parere intorno alla situazione

Saracco, uscito dall'udienza reale, si recò a palazzo Braschi, dove poco dopo lo raggiuse il ministro Gallo.

Due correnti, pro e contro Saracco.

Roma, 7. — La crisi si trova finora nello stadio delle congetture.

A Montecitorio si manifestano due correnti diverse; l'una propenderebbe a che si riaffidasse a Saracco l'incarico della ricostituzione del Gabinetto, sostenendo che la seconda votazione di ieri non fu chiara; e vorrebbe che Saracco si orientasse completamente a Sinistra, concedendo però qualche sottosegretariato ai rudiniani; l'altra corrente ritiene irrazionale tale soluzione, osservando che il voto di ieri colpì l'operato di Saracco come ministro dell'interno, e quindi è assurdo che Saracco riassuma la presidenza del Consiglio. Questa corrente propenderebbe per un gabinetto con a capo Villa.

Sono questi i due nomi che ora si fanno. All'ultima ora si dicevano diminuite le possibilità di un ministero Villa; aumentate le probabilità di un nuovo Ministero Saracco, che terrebbe Gallo orientandosi intieramente a sinistra. Fallendo Saracco, allora si ricorrerebbe a Villa.

Queste, beninteso, sono le voci più accreditate a Montecitorio, ma tutto è indeciso, ignorandosi intieramente gli intendimenti della Corona.

Risparmiamo ai lettori i commenti dei giornali — che ripetono su per giù le cose medesime.

Il Re ha ricevuto jeri il presidente della Camera on. Villa e il vicepresidente del Senato on. Cannizzaro.

DA GORIZIA

7 febbraio.

I deputati del Goriziano. — Nelle formazioni dei Club dopo l'apertura della camera dei cinque deputati di questa provincia, si sono iscritti nel Club italiano, gli onorevoli Antonelli, Lenassi e Verzegnassi; poi l'on. Gabrscek di Tolmino, all'unione liberale dei deputati sloveni e croati; l'on. Gregorcich, eletto dalla quinta curia, nel club del centro nazionale slavo.

Giubileo scientifico. — Il nostro illustre concittadino, il glottologo Graziadio prof. Ascoli, senatore del Regno, festeggierà nel p. v. mese è 40 anni di sua attività di insegnante all'Accademia scientifica e letteraria di Milano. In detta circostanza, gli si farà omaggio, auspice appunto la detta Accademia, d'una pubblicazione nella quale collaboreranno gli glottologhi di tutto il mondo.

Onoranze a Verdi. — Ieri sera, alla Unione dei giovani friulani, il presidente avv. D.r Vittorio Ceschiutti commemorava con sentite parole Giuseppe Verdi.

Suicidio per esagerato amor proprio. Stamane una giovanetta di 18 anni di ottima famiglia di qui la signorina Italia Defiori frequentante il secondo corso dell'istituto magistrale esaminata non seppe rispondere ed ottenne una cattiva classe. Giunta a casa, prese uno schioppo da caccia del padre e vi lasciava andare un colpo a pallini nell'addome. Dopo 5 ore di agonia moriva. Poveri genitori!

Morte d'una aristocratica. E' morta qui a 85 anni la contessa Matilde Coronini, sorella del letterato conte Carlo e zia del conte Francesco Coronini già deputato. La defunta era una delle colonne del clericalismo ed era alla testa di molte società cattoliche.

Morte improvvisa. — Mi giunse da Ruda, la triste notizia essere stato trovato ieri morto nel proprio letto per insulto apoplettico il signor Mari Michieli, negoziante in quel villaggio. Il decesso doveva aver circa 50 anni, era di famiglia oriunda di Palmanova ed aveva per moglie una Zanier di Cervignano. Egli scrisse un'opera musicale che venne rappresentata non so se a Pisa o Livorno, molti anni fa.

IGIENE E MEDICINA POPOLARE

Ricette di stagione.

L'influenza è un male di tutte le stagioni e di tutte le località, ma è favorita, come epidemia, dal tempo umido ed è piuttosto arrestata dal freddo secco ed intenso. Si è però lontani ancora dall'aver determinate le vere influenze meteoriche e telluriche che presiedono al suo sviluppo.

Un carattere importante a conoscersi è il modo brusco con cui l'influenza colpisce, per es. persone che fino a quel momento nulla avevano a lagnarsi della propria salute. Si sono vedute e si vedono non tanto di rado, anche ora, individui colpiti improvvisamente in mezzo alla via, nell'officina, all'ufficio, al caffè. Sono presi da brividi e subito dopo da una lassezza generale, un malessere indefinibile, prostrazione di forze, dolor di capo, vertigini, tendenza allo stupore. I visceri prima interessati sono di solito quelli della digestione: la lingua diventa opalina o patinosa, la gola secca; il ventre si gonfia. Talvolta si hanno vomiti biliosi; contemporaneamente attacchi di nevralgia facciale penosissimi. La tosse e i dolori muscolari e renali vengono in seguito.

S'influenza si vinve col riposo in una camera calda, con bevande pettorali e sudorifere (fiori di sambuco). E' dimostrato che quando subito dopo i brividi si può ottenere il sudore, l'influenza abortisce. Quando però la lingua è molto sporca si deve incominciare la cura con un emetico o con un purgante energico. In seguito si prendono delle polveri di Dower o del Chinino (10 a 20 centigrammi tre volte al dì) a seconda che prevalgono la tosse oppure l'abbattimento e i dolori. Se si ha oppressione di respiro si applica qualche senapismo sul petto. I vecchi e i deboli devono astenersi da ogni medicazione deprimente e ricorrere al più presto ai tonici: caffè o the alcoolizzati, brodo, vino chinato, ecc. Altri medicamenti hanno reso utili servigi in determinati casi, come l'aconito, la noce vomica, la fava di S. Ignazio ma non si può usare di questi senza speciale ordinazione del medico.

Igienicamente curata l'influenza ha un pronostico benigno, una durata breve ma ciò solo nei soggetti ben portanti. Nei deboli ed in quelli che erano precedentemente affetti da lesioni del cuore o dei polmoni può avere invece, conseguenze gravissime. Tuttavia, secondo alcuni clinici, i tisici sopportano la malattia meno male di quello che in generale si crede, ma i cardiaci, gli asmatici, gli enfisematosi corrono il più grande pericolo. Nei vecchi i bronchi, il cuore ed i grandi vasi non hanno più la loro integrità anatomica normale, perciò la mortalità dei vecchi è sempre quadruplicata durante le epidemie d'influenza.

In questi ultimi anni l'influenza ha dato e dà molto da fare ai medici sopratutto per le sue manifestazioni nervose. In una recente seduta della *Associazione britannica di medicina,* il Bury ha proposto di dividere le forme nervose dell'influenza in quelle che hanno luogo durante il periodo febbrile o poco dopo e che fanno parte della malattia in atto, e quelle che si stabiliscono quando la malattia fondamentale ha già completato il suo corso.

Al primo gruppo appartengono una serie di disturbi cerebrali gravi aventi per base una encefalite emorragica ed una meningite suppurativa ed accompagnantisi a uno stato comatoso (sonno e assopimento profondo) e un'altra serie di disturbi in cui prevale l'eccitazione (tipo delirante). Nella forma comatosa il pronostico è grave, nella delirante l'esito è generalmente fausto.

Al secondo gruppo, comprendente i disturbi postumi della influenza, appartengono dei fenomeni che oramai possono dirsi universalmente noti, tanto sono frequenti. Si ha p. e. una convalescenza stiracchiata, fastidiosa, con periodi di astenia fisica, intellettuale e morale. Il paziente è indifferente a tutto, *disgustato della vita.* Altre volte sono presi i nervi periferici, si hanno paralisi parziali di senso o di moto, intorpidimenti accompagnati da dolori o da sensazioni strane. In tutti questi casi sono utili le preparazioni fosforate (20 grammi di ipofosfito di calce in un litro di vino chinato: un bicchiere di marsala dopo ogni pasto), la noce vomica e... la parola confortatrice del medico.

Non si dimentichi che l'influenza è una malattia *a ricadute* e che queste sono sempre più gravi e più difficili a curarsi dell'attacco primitivo.

Il matrimonio della Regina d'Olanda

La cerimonia civile.

L'Aja, 7. Oggi a mezzodì si è celebrato il matrimonio della Regina Guglielmina col duca Enrico di Meckelemburgo.

La cerimonia, brevissima, avvenne tra una grande commozione: il ministro della Giustizia lesse l'atto matrimoniale, e dopo che la Regina e il duca Enrico ebbero data risposta affermativa, il ministro li dichiarò legalmente congiunti in matrimonio.

Il popolo.

Frattanto per le vie dove doveva passare il corteo nuziale per recarsi alla grande Chiesa, erasi radunata una immensa folla malgrado il freddo intenso. Molti palchi, eretti appositamente sui marciapiedi, le finestre, i balconi e perfino i tetti sono gremiti di spettatori. Le finestre furono affittate perfino 200 fiorini l'una: così una casa, che ha settanta finestre sulla facciata prospiciente le vie percorse dal corteo, fu affittata per 14000 fiorini!

La cerimonia religiosa.

Terminata la cerimonia del matrimonio civile, gli sposi, i principi e le principesse uscirono dal palazzo reale e si recarano alla grande Chiesa per la cerimonia religiosa. La coppia reale prese posto in una berlina dorata offerta dalla popolazione di Amsterdam, tirata da sei cavalli, scortata da una guardia composta di gentiluomini. Gli sposi lungo il percorso furono freneticamente acclamati dalla immensa folla.

Dopo che gli sposi, i principi e le principesse ebbero preso i loro posti, il cappellano di Corte pastore Vanderflier pronunciò un discorso che fu la parafrasi del salmo 4 che dice: Spandete Signore, sopra di noi la luce del vostro volto ».

La Chiesa, gremita di invitati, la maggior parte dei quali indossava splendide uniformi, offriva un magnifico spettacolo; la cerimonia si è svolta con imponente semplicità.

Dopo che il pastore ebbe dato la benedizione nuziale, la Regina e il duca si scambiarono gli anelli d'oro; quindi la Regina abbracciò la Regina madre e poi il marito e la madre del duca, che a sua volta abbracciò la Regina madre e tutti gli altri membri della famiglia reale.

Il ritorno al palazzo reale seguì tra frenetiche acclamazioni.

Appendice della *Patria del Friuli* 32

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO III.

Carnovale in campagna.

Il vento gemeva lugubremente nella vallata tenebrosa e solitaria; pioveva e nevicava successivamente.

Gli alberi denudati, flagellati dall'uragano, mandavano il loro lamento nell'ombra, mentre il ruscello ingrossatosi d'acque per il disordine circostante, elevava una voce rauca e piena di minaccie che faceva abbrividire.

Infine, i lupi affamati urlavano gironzando intorno agli ovili di pecore della montagna vicina, ed i nobili guardiani del gregge vi rispondevano con forti latrati.

In mezzo a tanto spavento ed orrore, un solo punto luminoso persisteva, melanconico indice, a marcare la situazione della povera masseria, o del palazzo in rovina abitato dalla Prodiga.

Così in mezzo alle onde dell'oceano infuriato, un chiarore sospetto ed indeciso brilla dinanzi agli occhi dei notturni navigatori, per far loro comprendere, che sopra qualche isolotto deserto, ancora invisibile, i pirati, i naufraghi od i contrabbandieri han trovato un rifugio.

Quel chiarore proveniva difatti dalla finestra della vasta sala, già conosciuta, dove Julia, seduta su di un antica poltrona, sull'angolo del monumentale camino, cercava distrarre l'ozio e la solitudine dell'anima sua, seguendo cogli occhi le lente contorsioni del focolajo dove stava acceso un enorme tronco di quercia.

Presso la castellana sopra un vecchio tavolino ad un solo piede stavano una lampada ed alcuni libri.

Più della metà dell'ampio appartamento restava immerso nella penombra.

Di tratto in tratto, la pioggia mista a neve batteva furiosamente di contro i vetri e la ringhiera di legno della finestra, ed i clamori del vento risuonavano più orribili entro il tubo del vasto camino.

Dietro la poltrona occupata dalla Senora, il tio Antonio attendeva gli ordini, rispettoso e muto come sempre, mentre il suo volto poi sembrava aver perduto l'espressione di calma e placidezza che lo caratterizzava cinque mesi innanzi.

Julia non era cangiata menomamente. Il suo spirito rimaneva inalterabile come la sua beltà, e mentre l'ammirabile suo corpo sembrava partecipare del dono miracoloso che prolungò fino ad ottant'anni la giovinezza di Ninon de Lenclos, la sua anima sembrava aver preso a prestito la serenità e l'indifferenza di certi illustri repubblicani di fronte alle disparità della sorte.

Quella amorosa melanconia espresso dal suo sguardo, quando nella notte del 1.o Ottobre ella aveva chiamato la luna, ingrata, sembrava essere rimasta stereotipata sulle sue incantevoli sembianze, e la dea, vinta ed impenitente, aveva ora un'aria sentimentale che faceva assolutamente difetto alla sua finosomia, il giorno in cui noi la vedemmo per la prima volta.

Come tutte le vere gran dame, e come tutte le beltà di primo ordine, Julia metteva sempre la stessa cura nell'abbigliarsi, come se dovesse mostrarsi in pubblico.

Ella era vestita in quella sera malgrado l'isolamento assoluto della sua esistenza, con altrettanto lusso ed eleganza, che se avesse dovuto ricevere la più eletta Società.

Indubitabilmente, la nostra Prodiga aveva salvato dal naufragio della sua fortuna, in mancanza di giojelli di gran costo, dei costumi ricchi e graziosi, in abbastanza buon numero per portarli tanto che le durerebbe la vita.

Mentre ella dà udienza all'intendente, sembra più bella che, mai, e fa pensare ad una regina gotica in cattività, ben più che ad una campagnuola povera e dimenticata.

Un colpo di vento più forte degli altri scosse il tetto della vecchia costruzione e ridestò la infelice dalla profonda meditazione in cui sembrava sprofondata.

Ella sclamò macchinalmente:

— Una brutta notte, Antonio!

— Brutta davvero! rispose l'intendente.

— E José che non ritorna ancora! riprese la marchesa, guardando verso la parte ove se ne stava l'antico servo. Rendesi necessario che tuo figlio mi obbedisca e faccia bene a meno di recarsi tutte le sere in cerca del corriere del villaggio. Non mancano paesani che possano disimpegnare un incarico così faticoso.

— Bisogna perdonargli senora. Il povero ragazzo non sa che inventarsi per compiacere a Vostra Signoria. Egli ha notato che la marchesa s'interessa particolarmente a ciò che egli chiama la *lettera grande,* che da alcuni mesi giunge da Madrid tutti i giorni... ed ecco perchè egli non vuol cedere a nessuno l'onore di andarla a cercare nel vicino villaggio.

— Bene, ma tu sai che questo inverno così abbondante di neve, rende i lupi più affamati, più arditi, e che essi s'accostano troppo ai passanti, di notte. Ed io soffro assai che tu passi quotidianamente per causa mia, due ore d'incuietezza.

— Oh, no... Io sono ben tranquillo. I lupi nulla possano contro il mio Josè, sopratutto dopo che egli porta con sè il fucile che gli ha donato Sua Signoria.

— Lo credo anch'io, tuttavia evvi un'altro motivo che dovrebbe a quest'ora trattenere Jose al Cortijo... E' proprio fra il crepuscolo e la sera che i lavoratori come lui e come Brigida, possono vedersi e parlar un momento dei loro amori. Ora io, desidero vivamente che quei due ragazzi finiscano di amoreggiare, e che si maritino... prima che io muoja.

— Vostra signoria parla di morire? Io non lo voglio per certo, non voglio che essi vi vedano a morire, e nè alcun altro al mondo! Non mancherebbe proprio altro! Quegli che perirà bentosto, secondo la legge di Dio, è il vecchio che vi parla in questo momento... Per conseguenza sono io il vero interessato ad affrettare il matrimonio di Jose con Brigida, che mi sembra una buona creatura..

— Altra cosa pure da regolarsi, — continuò Julia con la sua solita calma, poichè siamo venuti a parlare della nostra morte e dell'avvenire di quegli amanti male consigliati.

« Io ti ho detto già parecchie volte, mio buon Antonio, e tu persisti a non farmi questo piacere: bisogna assolutamente che tu mi faccia venir qui un Notaio affinchè io ti venda il Cortijo.

(Continua).

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Note di cronaca. — *6 Febbraio* — (*B*) — Ebbi occasione di vedere dei lavori in cartonaggio, bellissimi, eseguiti dal signor Padovan Giovanni, rappresentanti il Ponte di Rialto ed il Campanile di San Marco di Venezia.

— Giovedì della ventura settimana il *Sociale* si aprirà per tre sere. Vi agirà una Compagnia di Varietà. Sembrami che avendo anche qui i cavallerizzi e le feste da ballo, non fosse proprio il caso di aprire il Teatro.

— Da un avviso esposto al pubblico rilevo pure che sabato al *Sociale* vi sarà una cavalchina a beneficio del Patronato scolastico, istituzione che va molto bene. Sentiremo l'orchestra che venne scritturata e giudicheremo sugli addobbi. Troppe spese si fanno, sembrami, per una serata di beneficenza.

Quello che promette si è il Veglione al Salone Cojazzi, a beneficio delle Cucine Economiche, promotrice la Società dei *buoni amici* il cui banchetto riuscì ottimamente alla Trattoria del Vapore.

Ladro ancora irreperibile. — *7 febbraio.* — (*B.*) — Lunedì 3, Del Moro Giuseppe d'anni 62, operaio presso lo Stabilimento Amman e C. si fece proprie L. 1.40 dalla saccoccia di una giacca appesa, a danno di Borean Francesco, nascondendole nelle scarpe. Scoperto venne denunziato; però è ancora irreperibile.

Non scherzare con le armi! — Domenica notte pure alle ore 3 1|2 ant. certi Gardonio cugini, fra loro esplosero un'arma da fuoco contro Sian Luigi e Casarsa Luigi che insieme andavano, almeno sembra, a raccogliere del pesce nel Meduna.

Uno dei Gardonio esplodendo l'arma, ferì il Sian alla coscia e alla mano sinistra. Il medico si riservò di pronunciarsi.

In base a denuncia, i Reali Carabinieri sequestrarono l'arma.

Il tempo. — Barometro 754.60; Termometro 0.0. Ieri massima 8.3.

Pavia.

Tentato furto e furto riescito a danno di due chiese.

A completamento della notizia data ieri, ecco alcuni particolari:

Verso l'una del 6 i coniugi Gio. Batt. Bulfoni e Maddalena Miani di Percoto, frazione del nostro Comune, udirono che si tentava entrare nella chiesa, vicino alla quale hanno dimora, forzandone una finestra. Diedero l'allarme, ed i ladri fuggirono verso Persereano, altra frazione.

Erano in quattro: ed avevano un carretto poco discosto, sia per caricarvi lo sperato bottino, sia per fuggire più presto. Sul luogo abbandonarono una tenaglia ed uno strangolino.

Mezz'ora dopo, essi erano a Persereano. Quivi entrarono nella Chiesa, scassinarono e vuotarono tre cassette per elemosine, e spogliarono la statua della Madonna dei seguenti oggetti:

du[e] [illegible]ecchini, un cordoncino, una crocetta, un piccolo cuore, tre spille e un anello — tutti d'oro; due cuoricini d'argento.

Il danno alla fabbriceria si calcola di sessanta lire.

Udì il romore certa Maria Asquini vedova Lodolo, che abita in vicinanza della chiesa: ma non vi fece gran caso.

I ladri non sembrano di questi paesi.

Gemona.

Le roste di Tolmezzo. — Pare che il Governo s'abbia finalmente deciso a far costruire le roste del Tagliamento e prosciugare il lago di Cavazzo. Così rilevo da un telegramma del comm. Stringher.

Censimento. — Dai lavori preparatori si può accertare che la popolazione del nostro comune è di molto inferiore alle generali aspettative. La forte emigrazione in America in quest'ultimo ventennio ha portato grandi vuoti nelle famiglie: donde lievità dell'aumento.

Sacile.

Veglione al Sociale. — Sabato, 9 corr. al nostro Teatro Sociale si darà un gran veglione mascherato, *a scopo di beneficenza.*

Speriamo che il tempo favorirà l'opera del solerte Comitato, che lavora a più non posso affinchè la festa di sabato possa ricordare i tempi degli splendidi veglioni, ai quali non mancavano mai gli amici di Pordenone, Conegliano, Vittorio, Treviso e Udine.

Rivignano.

Veglia di beneficenza. — Anche qui si terrà una veglia di beneficenza, come si fece negli altri anni. Ci affida che avrà buon esito e il valore indiscutibile di una buona orchestra, e il felice esito degli anni trascorsi e l'attrattiva di una ricca lotteria e lo scopo benefico che la festa si propone.

La veglia sarà data la sera di Giovedì 14 Febbraio, nella sala Raffin.

Clauzetto.

Un naso rotto. — Per futili motivi, tal Daniele Fabrici venne a rissa in osteria con Pietro Bullian e gli scagliò contro un bicchiere rompendogli il naso, per cui avrà permanente sfregio al viso. Il Fabrici fu arrestato.

S. Daniele.

Per gli emigranti. — *6 febbraio.* — Domenica sera dopo Vespro alla prima conferenza indetta alla chiesa della Fratta, per gli emigranti che presto devono ritornare all'estero in cerca di lavoro, accorse una moltitudine di uomini, giovani e fanciulli che ascoltarono le parole loro dirette dal sac. M. Dorigo.

Attenti alle armi. Mentre certo Narducci faceva pulizia ad un revolver carico, un ragazzino gli urtò il grilletto e l'arma esplose verso il basso mandando la pallottola al ginocchio dell'incauto pulitore. Fu ricoverato all'ospedale e non si tratterà che di estrarre il piombo del proiettile, che sembra non aver prodotto altre lesioni.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 Febbraio	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	750.4	750.0	749.0	753.4
Umido relativo . .	67	83	73	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua caduta mm.	—	3.09	2.2	9.4
Velocità e direzione del vento	calma	6-NE	14-E	cal E
Term. centig. . . .	3.2	3.2	3.8	2.4

Temperatura

Giorno 7	massima	5.4
	minima.	0.4
	minima all'aperto	0.0
Giorno 8	minima.	1.1
	minima all'aperto	0.6

Venti moderati settentrionali al Nord; moderati o freschi tra sud e ponente altrove. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia settentrionale o media. Nevicate in valle Padana e appenino. Mare alquanto agitato specialmente il Tirreno.

La «dichiarazione di religione» sulla scheda per il censimento.

Fra le domande contenute nella scheda per il censimento — siamo alla vigilia: le schede vanno riempite domenica mattina, — c'è una domanda che concerne la religione.

Su di essa, accentraronsi le polemiche. I liberali dicono: — la religione è un affare interno, di coscienza, e non abbiamo l'obbligo di andar a palesare quale sia la nostra fede e nè se abbiamo o meno una fede; dunque possiamo non rispondere a questa domanda. — Ma ecco che alla mancata risposta si vuol attribuire il significato o di mancanza di una fede o di indifferenza.

Ed ecco che il Comitato diocesano cattolico della Provincia, in seduta di mercoledì, ha deliberato di raccomandare ai comitati parrocchiali e alle varie istituzioni cattoliche della diocesi che si adoperino acciò venga risposto al quesito da tutti i cattolici, «essendo «sommamente importante (dice la circolare) che — per trascuranza o inavvertenza — a censimento fatto non «apparisca essere l'Italia quello che «non è, vale a dire miscredente e an«tireligiosa.»

Banca Popolare Friulana.

Ieri, il Consiglio completato nella Assemblea di domenica, elesse a presidente il cav. avv. Carlo Luigi Schiavi; a vicepresidente il cav. avv. Pietro Capellari; a segretario, il signor Pietro Moro.

Angelo Crainz

Segretario presso la nostra Intendenza di Finanza, con Decreto del 24 gennaio u. s. venne nominato Primo Ragioniere con destinazione ad Aquila.

All'intelligente e zelante funzionario, le nostre sincere congratulazioni per la ben meritata promozione.

Il tempo.

Siamo sempre alla piova ed alle burrasche, noi, mentre nelle altre provincie di Italia nevica: Bologna, Firenze, Verona, Padova ebbero nevicate straordinarie. A Verona, venti centimetri di neve!

Anche qui in città, fra le nove e le dieci di iersera cadevano fiocchi di neve con pioggia e vento, ma fu cosa di poca durata. Stamane abbiamo, ad intervalli, qualche pallido raggio di sole. La neve copre non soltanto le montagne, ma anche le colline di Fagagna-Moruzzo, Pagnacco, Tricesimo ecc.

Anche a Venezia, ebbero pioggia e nevischio e vento freddo e violentissimo: agitata dalla bufera, la laguna; burrascoso il mare. A Milano nebbie foltissime, tanto che i trams dovettero accendere i fanali anche di giorno; in tutta l'alta Lombardia grandi nevicate con interruzioni del movimento ferroviario e tramviario; e perfino della luce elettrica: Bergamo rimase tutta la notte al buio.

I nostri in China.

Il tenente di Vascello Angeli, nostro concittadino, della regia nave Elba, fu mandato in missione a Tientsin.

Pei Ciclisti.

Si ricorda che l'esazione della tassa sui velocipedi pel corrente anno fu fatta nel mese di gennaio nell'Ufficio metrico, piazza Mercatonuovo N. 4, secondo il manifesto della Giunta; perciò col 1.o di marzo i velocipedi non potranno circolare se non muniti del contrassegno del 1901.

E' utile ricordare che la manomissione della targhetta, cioè la deformazione del bollo per trasportarla da un velocipede all'altro, non è una semplice contravvenzione, ma un vero reato previsto e punito dall'art. 272 del codice penale e ciò in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma in data 14 ottobre 1890.

L'economo Spirituale di Castel del Monte.

Abbiamo, a suo tempo, annunciato la morte del parroco di Castel del Monte (*Madone di Mont.*) Ora, fu concesso il regio *placet* (con decreto 5 corr.) alla bolla 29 dicembre ultimo che nominava economo spirituale di quel Santuario don Valentino Cauciz...

Il nominato ha ottanta anni!

Rapina.

Certa Maddalena Pascuttini-Pasquini da Gemona era venuta jersera a Udine col treno delle 19.50 per visitare una sua figlia all'Ospitale. Alla stazione uno sconosciuto le si offerse di accompagnarla, ed invece la condusse a porta Ronchi, ove le diede uno spintone e strappatole un ombrello si diede alla fuga.

Si fanno indagini per iscoprire il mariuolo.

Incendio alle Fonderia.

Ieri alle 15.30 si sviluppò accidentalmente un incendi alla fonderia udinese fuori porta Aquileia. Gli operai domarono prontamente il fuoco limitando il danno assicurato a L. 600 circa.

Fogo al camin.

Altro incendio sviluppavasi iersera in un caminetto di stufa di Giov. Battista Trigatti in via Bersaglio 38. Il fuoco fu spento dai pompieri con danni lievi.

All'Ospitale

vennero medicati: Arturo Passon di Giov. Battista d'anni 13 fornaio, per distorsione del pollice sinistro, accidentale, guaribile in giorni 7; Domenico Roiatti di Pietro d'anni 25, norcino, per ferita all'indice della mano destra, accidentale, guaribile in giorni 10.

Nelle prime ore di quest'oggi, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Italia Viglietto.

appena ventiquattrenne.

I genitori ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 9 corr. a ore 15.30, partendo dalla casa N. 13 sul piazzale di Porta Gemona.

La presente serve di partecipazione personale.

Società operaia.

Questa sera, il consiglio è convocato in seduta per l'approvazione del resoconto di gennaio, per udire alcune comunicazioni, per essere informato sul parere presentato dagli arbitri e per approvare l'inscrizione di nuovi soci.

La sottoscrizione protesta.

Da Ovaro.

Magrini Arturo l. 1, Di Campo Giacomo c 10, Sonvilla Giuseppe 10, Sartogo M. 50, Gressani Luigi 50, De Prato Alessandro 50, Pittini Giovanni 30, Fabri Giovanni 50, Magrini Eugenia 50, Magrini Lucrezia 50, Magrini Geny 10, Magrini Ermanno 10.

Magrini Aurelia, c. 10, Vidale Luigi, 10, Gottardis Gio Batta, 30, Gonano Luigi, 50, Osualdi Fedele, 5, Gottardis Luigi, 20, Donato Francesco, 20, Pittino Vittorio, 20, Giorgis Francesco, 10, Collinassi Giuseppe, 10, Zancani Pio, l. 2. Gottardis Luigi, 10, Gottardis Gubian Luigia, 20, Gubian Egidio, 30, Gubian Santina, 20, Gottardis Romeo, 10, Gottardis Lucia, 10, Gottardis Silvio, 10, Gubian Luigi, 20, Gubian Primo, 10, Gubiani Amalia, 10, Valle Caterina, 10, Valle Antonio, 10, Collinassio Daniele, 10, De Caneva Daniele, 30, Gardel Pin Giovanni, 20, Soravito Ilario, 10, De Caneva Pietro, 10, Dell'Atte Daniele, 10, De Caneva Federico, 20, Gonano Giuseppe, 10.

De Caneva Giacomo, Straulino Francesco, Cedolini Luigi, Cedolini de Prato Maddalena, Cedolini Dino, Gubian Nicolò, Bidoli Mario, Gubian Pietro, Gubian Rodolfo, Gubian Elvira, Zancani Arturo, Zancani Luigia, Zancani Eugenia, Zancani Corinna, Bidoli Valentino, Mario Giacomo, Agarinis Gio. Batta, Gubian Giuseppe, Ariis Giovanni, Ariis Giuseppe, Gottardis Daniele, Gottardis Mario cent. 10, Venier Maria, Venier Giusto, Morocutti Pietro, Morocutti Pierina 50, Zuliani Giuseppe 10, Venier Giovanni Antonio, Cimenti Luigi 20, Ronani Giusto 10, Morocutti Florio 20, Colledan Francesco, Colledan Carla 50, Colledan Rinaldo 25, Gortan Romano 20.

Vaccari Francesco L. 1, Foranutti Giuseppe 1, Tomasoni Giacomo 5, D'orlandi Pietro 1, Battistig Romeo c. 50

Da Corno di Rosazzo.

Cabassi Pietro L. 1, Cabassi Giuseppe 1.

Da Visinale del Judri.

Falcomer Giuseppina L. 1, De Ferraris Vincenzo 1, De Ferraris Celeste c. 50, Visca Alessandro 50, Sabot Giuseppe 20, Miniolo Maria L. 1.

Da Manzano.

Cescutti Coriolano L. 1, Marussig Neno 2, Galante Antonio 1, Passoni Pietro, Olivo Luigi, Tavagnacco Francesco, Corubolo Domenico, Zanuttini Domenico, Flumiani Ugo, Zanuttig Antonio, Passoni Pio, Muradori Giuseppe, Costantini Luigi, Nadalutti Domenico, Zeffino Angelo. Bergamasco Romano, Tojani Pietro, Bearzi G. B., Camerotto Fabio, Ermacora Francesco, Romanutti Domenico. Don Antonio, Pesarini Ellero G. B., Pallavisini Valentino, Costantini Giuseppe, Zeffino Giuseppe, Drusini Giovanni, Drughero Ferdinando, Braida Guido, Braida Egidio, Sabot Pietro, Romanutti Francesco, Tojani Antonio, Donda Francesco, Joan Antonio, Passoni Antonio, Zucco Angelo, Capello Antonio, Pesarini Antonio, Beltramini Ado, Fanna Tobia, Tomadoni Francesco, Tojani G. B., Michellini Enrico, Zeppino Luigi c. 25 ciascuno.

Tomadoni Luigi, Sabot G. B, Corubolo Giovanni, Don Giacomo, Grion Pietro, Noacco Giuseppe, Battan G. B., Trevisani Egisto, Costantini L. Silva Ernesto c. 25, Brasi Francesco, Parma Antonio, Bert Giulio, Socureno Attilio, Ferroni Tomaso, Gazzino Bortolo, Colombo Antonio, Lorenzatti Carlo, Sartori Silvio, Silvestri Paolo, Villadi Arturo, Fasielo Luigi, Dinnè Gildo, Battei Anselmo, Covaro Antonio, Berretta Carlo, Sartori Sante, Pradello Guido c. 5, Cosattini Pia, Corubolo Alba, Braida L., Venier Maria, Martelossi Veneranda, Braida Francesca, Bonanni Luigia, Oliva Elisa, Comini Filomena, Comin Angelina, Menotti Clementina, Menotti Virginia, Angelini Luigia, Marani Maria. Combolo Matilde, Menotti Angela, Cantarutti Maria, Michellini Luigia, Nadalutti Augusta, Nadalutti Santa, Pesarini Amalia, Braida Artemisia, Joan Adele, Braida Eugenia, Gazzino Rosa, Dosvaldo Maria, Donda Luigia, Comin Elisa, Martelossi Filomena, Iammero Luigia, Bonanni Augusta, Zanuttig Teresa, Bogaro Luigia, Olivo Luigia c. 10 ciascuno.

Corubolo Luigia, Zamò Ida, Zamò Amalia, Zucco Maria, Picecco Giulia, Bogaro Battistina, Costantini Giuditta, Moschioni Gemma, Cantoni Rosa, Tavagnacco Elvira, Mandolini Rosa, Michelloni Maria, Mosan Maria, Nadalutti Erminia c. 10, Morselli Della Torre Teresa L. 1, Mandolini Giulia c. 10.

Buona usanza.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in morte di «Mucelli dott. Carlo»: Barnaba Pietro e Lena l. 10,

d «Teresa Marangoni»: Comino Sante l. 50

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo Rumor e compagni.

Udienza ant. del 7 febbraio.

Sono le 11.20 ed entra il Tribunale. Funziona da P. M. il Giudice Osboli.

Il rappresentante della Ditta Singer signor Dante Zucconi si costituisce parte civile cogli Avvocati Franceschinis, Bogoncelli e P. Billia contro gli imputati, pel fatto della macchina da cucire.

Si legge l'interrogatorio di Ernesto Rossi circa l'affare dei Barbini.

A domanda dell'Avv. Ciriani, il Cacello dice che l'Ellero doveva pagare al Barberi 86 lire mensili, trattenendosi 100 lire a sconto del debito. Quando il Barbini aveva bisogno delle anticipazioni dall'Ellero, questi si faceva pagare persino il 2400 per cento! (Si ride e si rumoreggia).

Avv. Ciriani. Faremo i conti a sue tempo.

Si viene all'affare dell'orologio d'argento del valore di lire 25 appropriatosi in danno dal Barberi e che glielo aveva affidato perchè lo facesse riparare.

Cacello spiega la cosa, dicendo che l'orologio era suo, l'aveva venduto al Barberi, il quale non glielo pagò interamente e quando glielo consegnò per ripararlo, avendo bisogno di danaro, lo impegnò.

L'avv. Franceschinis dice che la serva del Barbini non direbbe così.

Ciriani. Cacello potrebbe dire che qualità di serva è.

Cacello. Ma quella donna è in rapporti intimi col Barberi, tanto che questi la obbliga a dormire con lui.

Altra accusa contro il Rossi ed il Leoni per truffa in danno di Teresa Menini, per mobili e danaro per un importo di circa 1200 lire.

Leoni fa una lunga narrazione di quest'affare: la conclusione è che furono questioni fra lui e la Menini di debiti e crediti, di liti, con una Sentenza definitiva a suo favore.

Udienza pomeridiana.

La sala è sempre affollatissima.

Torna in campo Leoni per rispondere di un'altra truffa di lire 100 in danno di Teresa Menini.

Leoni dice che sul civanzo della pensione delle 35 lire, quando gli occorreva danaro, ricorreva alla Teresa Menini detentrice del libretto. Non accampò il pretesto che teneva un processo per aver della tela impegnata di proprietà della Aurelia Braidotti, seco lui convivente, per cavarle con questo pretesto il danaro.

Altra truffa in danno della Menini a carico del Leoni, per averle carpito due firme a dichiarazioni, una delle quali riguardava il noleggio dei mobili e l'altra la vendita dei medesimi.

Il Leoni ha già riposto in argomento sull'altro capo d'imputazione, trattato questa mattina.

Il Cacello poi è ancora imputato di appropriazione indebita a danno di Diego Sandano per lire 160.

Fa la storia di queste importo, col citare le vicende di una causa con una signora Ciscatto incoata per conto del Sandano, conchiudendo che a costui egli non deve nulla.

Pres. Voi verso il Sandano vi siete spacciato per un Avvocato, per un celebre Avvocato,

Cacello. La Camera di consiglio escluse questa imputazione.

Pres. Risulta pure che voi vi appropriaste le 160 lire senza far nulla.

Cacello insiste nelle sue asserzioni.

Interviene il Diego Sandano per costituirsi parte civile, nominando a suoi rappresentanti gli Avvocati Franceschinis, Bogonelli e Billia.

Ciriani. Presenta una dichiarazione del Diego Sandano nella quale riconosce liquidati e saldati tutti i suoi conti col Giacomo Cacello. In detta dichiarazione il Sandano ammette poi di essere stato istigato da persona a produrre querela, e se ne duole, dichiarando di ritirare qualsiasi querela.

Si chiama il Sandano per spiegazioni.

Pres. Gli oppone la sua dichiarazione.

Il Sandano ammette di aver firmato la dichiarazione, ma sperava di essere rifuso di tutto il suo avere, mentre non ebbe che 50 lire.

Avv. Driussi. Mandatelo a casa quel povero diavolo, e non fategli far fare quella infelice figura.

Il Tribunale decide di non unire negli atti la dichiarazione, perchè mancante di bollo.

Ciriani fa rispettosa protesta, anche perchè non fu data la parola agli imputati.

Pres. Ad ogni modo la sostanza è questa: il Sandano ha riconosciuto di aver firmato la dichiarazione.

L'avv. Franceschinis insiste per la costituzione della parte civile.

Ciriani vi si oppone sostenendo che colla dichiarazione del Sandano, esso non ha più diritto di costituirsi parte civile e si meraviglia come i rappresentanti della P. C. facciano fare simili figure.

Franceschinis replica, lascia il giudizio al Tribunale se qui, chi si vuol costituire parte civile, faccia il burattino...

Driussi. Questo sì!

Ciriani. Questo sì!

Franceschinis continua a dimostrare il diritto del Sandano a costituirsi parte civile, perchè moralmente e materialmente danneggiato.

Il P. M. dice che è per lo meno dubbio il diritto del Sandano ed in questo caso chiede che sia respinta la sua domanda.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra pronunciando ordinanza colla quale respinge la costituzione di parte civile del Sandano.

La P. C. protesta.

Si leggono gl'interrogatori del Cacello nei riguardi dell'affare Sandano.

Pres. Cacello siete stato condannato?

— Sissignor. A sei giorni di reclusione ed a 65 di multa per titoli abusivi.

E si passa ad udire i danneggiati. Si comincia con

Virgilio Cervellin di Natale

d'anni 20 da Venezia. «Conosceva il Rumor dall'infanzia, e dal 7 gennaio 1900 prese al servizio il Rumor per vendere a contanti ed a rate rateali delle merci, verso la contribuzione di 3 lire per ogni affare. Dapprincipio fece buona figura, ma abusò subito che fece amicizia con individui non buoni: altrimenti non avrebbe fatto quello che ha fatto. Il Rumor gli confessò che furono il Cacello, il Leoni, il Commessatti, il Rossi ad indurlo a sottrargli la merce ed a fare le disoneste operazioni. Il danno da lui sofferto è di 2200 lire;

fu egli a scoprire il mal fatto ed allora il Rumor s' indusse a confessare tutto; avrebbe desiderato di combinare ogni cosa amichevolmente, ma la famiglia del Rumor nulla possedeva ed allora non fu possibile l' accordamento.

Gli avvocati fanno interrogazioni sui dettagli delle operazioni.

Il Cervellin nega che vi sia stato mai un progetto di Società fra lui ed il Rumor. Fu questi che gl' indico gl' individui che avevano cooperato con lui nelle operazioni disoneste.

E continuano le interrogazioni degli avvocati

Il Cervellin non ha mai autorizzato il Rumor a firmare per lui od a ritirare merce senza il suo consenso.

La lettera con cui il Rumor domandava al fratello 2000 lire, il Cervellin la vide pochi giorni prima che il Rumor facessa la sua confessione generale.

Si passa ai singoli capi d' imputazione riguardanti i fatti in danno del Cervellin, e questi da tutte le spiegazioni necessarie a conoscere come andarono le cose.

In complesso conferma quanto gli disse il Rumor circa la sua responsabilità e quella dei Cacello, Leoni, Rossi Commessatti nei singoli fatti.

Inosservanza punita. — Tam Giovanni di Pietro d' anni 39 di Goricizzo (Codroipo), calzolaio, fu condannato a 2 mesi e 21 giorni di reclusione per inosservanza di pena.

L' uva del Parroco. — Dei quattro ragazzi imputati di furto d' uva in danno del parroco del Carmine, don Ermenegildo Querini, due furono assolti — certi Degani e Giovanni Colugnatti; e due condannati a venti giorni per ciascuno: certo Gremese e Fermo Colugnatti.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA

Per furto. — Riccardo Franz fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 11, giorni 20 per furto. La Corte confermò la sentenza.

Contrabbando e resistenza. — Giuseppe Tomasino fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 24 condonati mesi 6 per l' amnistia, per contrabbando e resistenza. La Corte confermò la sentenza.

CARNEVALE.

Veglia ciclistica.

Domani sera dunque avrà luogo la grande veglia ciclistica a vantaggio della *Dante Alighieri* e dell' *Unione velocipedistica udinese.*

Una speciale attrattiva di tale festa geniale è il concorso fra i palchi addobbati. I premi sono di L. 100 al palco che verrà giudicato migliore; di L. 50 a quello che sarà giudicato secondo. Sul merito dei singoli palchi addobbati il pubblico stesso è chiamato a dire l' opinione sua che sarà legge indiscutibile: sarà adottato il sistema del *referendum — voto popolare.*

Arrivederci domani sera.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Il quantitativo dei grani sui nostri mercati da due tre settimane è alquanto diminuito, e questo lo si accagiona: primo allo scarso raccolto avuto nelle basse causa la sicità; secondo alla coltivazione della barbabietola, che diminuì di molto la semina del grano. Anche sui mercati della precedente settimana, poca fu la merce in vendita, ma con discreta domanda da parte del consumo perciò tutto andò esaurito con prezzi sostenuti.

Frumento. In quest' articolo le partite di merce nostrana cominciano a scarseggiare, per cui la domanda da parte dei venditori è un po' elevata, dimodochè i compratori si astengono dal fare i loro acquisti, limitandosi ai bisogni giornalieri.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 25.50 a 26 il quintale.

Granone. Nel granone la domanda da parte del consumo continua discretta, dimodochè gli affari proseguono animati con prezzi tendenti all' aumento.

Si quotò da L. 11 a 11.50 il cinquantino, da L. 12 a 12.50 il comune fino e da L. 12.75 a 13.15 il gialloncino; il all' Ettolitro.

Anche all' estero la situazione granaria si mantiene in buona vista, con prezzi sostenuti tanto nelle qualità fine che scadenti.

Segala. Di quest' articolo, le partite nostrane si possono dire quasi tutte esaurite; la poca merce in vendita è domandata e bene pagata.

Si quotò da L. 15 a 15.50 l' Ettolitro.

Avena. Nell' avena, continua il buon andamento con prezzi tendenti a nuovi aumenti, essendo poche le rimanenze di merce tanto nostrana che estera, epperciò domandata e bene pagata.

Sulla nostra piazza si quotò da Lire 19.50 a 20, la nostrana, da L. 19 a 19.25 l' estera e da L. 20.50 a 21. la pugliese, il tutto al quintale fuori dazio.

Bovini.

Il commercio bovino si mantiene da noi calmo. Sui mercati dell' ottava scorsa le contrattazioni riuscirono stentate, per cui gli affari conclusi furono limitati, tanto nei buoi grassi da macello, che in quelli per lavoro, causa la grave quantità di bestiame in vendita e la limitata domanda.

Riguardo poi ai vitelli da latte maturi per macello, come pure quelli per l' allevamento, l' andamento continua regolare con prezzi sostenuti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città, nella precedente settimana.

Buoi	da L. 115	a 120
Vacche	» 90	» 110
Vitelli	» 70	» 75

Foraggi.

In questo articolo, l' andamento continua regolare senza variazioni di sorta. Anche sui mercati della precedente ottava, la poca merce portata sul mercato trovò facile collocamento con prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella settimana:

Fieno nostrano, da	L. 5,—	a 5.50
» alta, da	» 4,50	» 5,—
» bassa, da	» 3,50	» 4,50
Erba spagna, da	» 5,50	» 6,—
Paglia, da	» 3,25	» 3,50.

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.20
Carnico	» 2.05
Slavo	» 2.00

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.50	Germania	130.
Romania	102.75	Napoleoni	21.17
Sterl. inglesi	26.55		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 febbraio a L. 105.99.

BIBLIOGRAFIA.

Antonio Fogazzaro — ***Idillii Spezzati*** — **Racconti brevi** — Casa Editrice *Baldini, Castoldi* e C. Gallerie Vittorio Emanuele 17-80 - Milano.

Un nuovo elegante volume dell' illustre poeta e romanziere Antonio Fogazzaro esce sotto questo titolo dalla Casa Editrice Baldini, Castoldi e C. — E' una raccolta di Novelle, scritte con l' arte smagliante che tanto ammiriamo ne' suoi versi e ne' suoi romanzi e coll' umorismo fine, aristocratico' di cui largamente cosparge ogni sua produzione.

Il malinconico in *Crocifisso d' argento*, l' avventuroso ed il romantico in *Idillii Spezzati* e *Per una foglia di rosa*, il fantastico in *Malgari*, il comico in *La stria, Il folletto nello specchio, L' orologio di Lisa*, il buffo in *La lira del Beta*: ecco in breve il carattere che informa alcune di queste novelle per non parlare di tutte. Si ride con Snichele e con gli invitati al pranzo della Contessa X; si piange con la povera contadina affetta dal colera e con la figlia dell' Orbo moribondo; si freme coll' avventuriero Roberts, si commisera col Senatore H: ecco i sentimenti che la lettura del prezioso volume ci desta.

Mondo dalla scurrilità colla quale i novellieri francesi condiscono i loro scritti, le novelle del Fogazzaro hanno l' acuto sapore che gustiamo nei volumi del Dickens e il grato aroma nordico di saga che emana dai migliori novellisti tedeschi, senza essere imitatore nè dell' uno, nè degli altri.

Perchè il Fogazzaro è originale, come negli altri, anche in quest' ultimo suo lavoro, e discepolo piuttosto della natura che de' sacerdoti di lei. Da questo gran libro aperto a Lui che lo sa leggere, egli trae i vivi colori delle sue scritture, le giuste proporzioni de' suoi disegni; in una parola il fascino potente della sua arte.

Idillii Spezzati *e Racconti Brevi* formeranno una delle più dilettevoli letture, e non deve mancare alla biblioteca delle nostre gentili signore.

Notizie telegrafiche.

La guerriglia nel Sud-Africa

Lorenzo Marquez, 7. La ferrovia fu tagliata presso il cinquantesimo chilometro sul territorio portoghese.

Londra, 7. Il *War-office* pubblica una nota in cui dice che, stante l' attività dei boeri in vari distretti, il Governo decise d' inviare a Kitchener un rinforzo di 30.000 uomini montati.

Capetown, 7. Un distaccamento ebbe uno scontro con i boeri a Princealbert; un ufficiale e parecchi soldati sono scomparsi.

La immane catastrofe di Baku.

Centinaia di vittime.

Pietroburgo, 7. La *Gazzetta del commercio e delle industrie* ha da Baku 5, sera: I magazzini di petrolio della Società del Mar Caspio e Mar Nero (Rothschild), sono stati completamente distrutti dal fuoco. Un deposito di nafta sito a nord-ovest, però molto discosto arde ancora.

Se non viene una nuova esplosione, il pericolo sarebbe cessato. Il numero dei bruciati vivi non è ancora noto. Si teme che sieno perite alcune centinaia di persone.

ULTIMA ORA.

Catastrofi ferroviarie

Morti e feriti.

NUOVA YORK, 7. Sulla ferrovia di Erie, stamane deragliò fra Amasa e Greenville il «Chicago-Limited-Express» che viaggiava verso ovest e che è uno dei più veloci treni del mondo. Sarebbero morte 15 persone e ferite molte altre.

NIZZA, 7. — Un carrozzone della tramvia elettrica di Monte Carlo uscì dalle rotaie, mentre scendeva a valle. Il carrozzone diede di cozzo contro un muro, fracassandosi. Tre persone rimasero uccise e parecchie ferite.

Sabato 9

GRANDE VEGLIA CICLISTICA

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Comunicato. (1)

Sig. Giovanni Goja e Angelo Pilosio Cividale.

Cividale, 19 Ottobre 1900.

Colla presente io sottoscritto dichiaro che le parole espresse da me nella sera del 22 aprile del corrente anno, nel caffè S. Marco, colle quali io diffamava loro signori, colle parole di *disperati che non godono di nessun credito ecc. tanto è vero che due cambiali affidate a mio nipote Carlo Cozzarolo per farne lo sconto, nessuno volle scontarle, non valendo nulla le loro firme ecc. ecc.* queste parole dette da me sconsideratamente, e nel calore della discussione, in un momento di eccitazione mentale, deploro vivamente di averle espresse, avendomi lasciato trasportare dalla collera — Ora non ho parole sufficienti per stigmatizzare questo mio procedere e nel mentre che riconosco il mio torto di aver diffamato loro signori degni della stima universale, chiedo loro umilmente perdono autorizzandoli a far stampare la presente dichiarazione sopra i giornali della Provincia.

In segno di fede di che

Luigi Marega.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla legge.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII — 27.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 170,814.03
Totale	L. 1,217,814.03

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 402,496.46	Numerario in cassa	L. 6,357,545.07
» 6,158,931.72	Portafoglio Italia, Estero e Buoni ed eff. all' incasso	» 375,164.69
» 6,917.89	Effetti in protesto e sofferenza	» 20,641.80
» 2,589,969.82	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,522,932.97
» 1,257,704.—	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,102,264.85) (applicati alla riserva » 163,773.—)	» 1,266,037.85
» 26,285.—	Cedole da esigere	
» —,—.—	» » I. Semestre Azioni Banca	» —,—.—
» 1,044,046.29	Conti correnti garantiti da deposito	» 956,378 05
» 1,299,673.22	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,316,720.68
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241.500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,599,732.25	Depositi » antecipazioni	» 4,018,059.80
» 4,218,422 24	Depositi liberi a custodia	» 4,133,122.24
» —,— —	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 12,276.44
» 6,804.30	Conto Esattoria	» —,—.—
L. 22,167,423.19		L. 21,269,903.93

PASSIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 170,814.03	Fondo di riserva	» 170,814 03
» 2,347,124.51	Conti correnti fruttiferi	» 2,383,486.64
» 4,557,231.33	Depositi a risparmio	» 4,734,153.65
» 4,385,166.25	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,941,183.51
» 380,763.98	Conto titoli a riporto	» 380,763.98
» 30,435.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 17,687.82
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,599,732.25	Depositanti » antecipazioni	» 4,018,059.80
» 4,218,422.24	Depositanti liberi a custodia	» 4,133,122.24
» —,—.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 128,728.38
» 73,403.88	Utili netti 1900 oltre interessi 5 0|0 sulle Azioni già distribuite	» 73,403.83
» 97,829.40	Risconto a favore 1901	» —,—.—
L. 22,167,423.19	*Udine*, 5 Febbraio 1901.	L. 21,269,943.93

Il Sindaco — Avv. L. BILLIA
Il Presidente — C. KECHLER
Il Direttore — O. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l' interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3,4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1|2 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento . . . }
Sconta **Cambiali a due firme** (effetti di commercio) . . . 4 1|2 0|0
» **Cedole di Rendita Italiana a scadere a** . . . 2 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente garantito da deposito a** . . . 4 1|2 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principal piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1900	L. 2,374,124.51	
Depositi ricevuti in gennaio	» 617,537.27	
	L. 2,991,661.78	
Rimborsi fatti in gennaio	» 608,175.14	
Esistenti al 1 gennaio		L. 2,383,486 64

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 dicembre 1900	L. 4,557,231.33	
Depositi ricevuti in gennaio	» 476,580.31	
	L. 5,036,811.64	
Rimborsi fatti in gennaio	» 302,657.99	
Esistenti al 1 gennaio 1901		L. 4,734,153.65
		Totale L. 7,117,640.29

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nost.o Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipa e il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

—

Chi domanda copie separate, deve, concartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogn copia è di centesimi dieci.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12 30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.59
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.